



I commercialisti e gli operatori del sistema della fiscalità internazionale a confronto in un convegno sul fenomeno del *reshoring*, della pianificazione fiscale internazionale e dell'antiriciclaggio nelle operazioni con l'estero. Sono davvero finiti gli anni della fuga degli imprenditori italiani all'estero? Secondo una ricerca di McKinsey il Made in Italy sta rimpatriando. Dopo la crisi del 2008 un numero crescente di imprese italiane sta rinunciando alle strategie di delocalizzazione e riporta in Italia intere linee produttive. A partire dal 2009 sono state 79 le unità produttive rimpatriate da parte di 60 aziende,

un dato che rappresenta il doppio di quanto emerge guardando a Francia, Germania o Gran Bretagna. Il fenomeno si chiama *reshoring* e consiste nel ridurre o azzerare la distanza la località di produzione e la madrepatria. Secondo il 42% delle aziende censite nella ricerca, la scelta del rimpatrio è dovuta all'effetto Made in Italy.

Mentre gli economisti si chiedono se le ragioni del rientro siano di business, i Commercialisti, a confronto con l'Agenzia delle Entrate, si interrogano sulle ragioni fiscali.

Cresce l'attenzione dell'Europa e dei singoli Stati Membri verso le operazioni finalizzate a conseguire vantaggi fiscali illegittimi. Per questo motivo è probabile che la scelta di riportare le aziende in Patria non sia solo per tutelare il vantaggio competitivo del Made in Italy, ma per evitare le pesanti sanzioni inflitte dall'Agenzia delle Entrate. Già dal 2012 la Comunità ha passato al setaccio fiscale il fenomeno della delocalizzazione, con il documento *Action Plan*, soffermandosi in particolare sulle operazioni di pianificazione fiscale aggressiva e sul fenomeno della doppia imposizione. In Italia negli ultimi anni sono cresciute le pronunce della Cassazione sui temi dell'esteroinvestizione, delle pratiche elusive e del c.d. abuso, che si manifesta con attività finalizzate a conseguire dei vantaggi di imposta illegittimi.

Di *reshoring*, della pianificazione fiscale internazionale e dell'antiriciclaggio nelle operazioni con l'estero si parlerà martedì 22 luglio 2014 dalle ore 14:30 alle ore 19:00, presso la Sala Convegni della Banca Popolare di Verona in Via S. Cosimo, 10 - Verona, l'incontro di studio sul tema La fiscalità internazionale per l'internazionalizzazione delle imprese. Pianificazione lecita, abuso delle norme e illeciti fiscali internazionali, organizzato per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona da Veda Formazione, con il contributo del

Rientro delle aziende in Patria? Tra tutela del Made in Italy e ragioni fiscali.

Scritto da Tax & Legal
Lunedì 21 Luglio 2014 00:00

Banco Popolare di Verona.

Dopo i saluti di Alberto Mion - Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona, Alberto Castagnetti - Consigliere Responsabile della formazione dell'Odcec di Verona, Massimo Miani - neo Consigliere Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Gianmario Stellato - Managing partner area internazionale Veda, seguirà la prima parte di relazioni con gli interventi di: Graziano Gallo, dottore commercialista, in tema di localizzazione del business all'estero e transfer pricing, Giangaetano Bellavia, dottore commercialista esperto in diritto penale dell'economia, in tema di criticità della fiscalità internazionale, tra paesi black list e aree non collaborative, e di Mara Pilla, dottore commercialista esperto in contenzioso tributario e Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza, in tema di pianificazione fiscale internazionale tra disposizioni antielusive e abuso interpretativo.

A seguire nella seconda parte gli interventi di: Andrea Zanetti, dottore commercialista e Consigliere dell'ODCEC di Verona in tema di profili di responsabilità del professionista e del consulente internazionale nel sistema giuridico italiano, Mauro Manca, Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia, in tema di attività di contrasto alle operazioni di elusione fiscale di matrice internazionale e di Antonio Fortarezza, dottore commercialista, in tema di identificazione del titolare effettivo ai fini della normativa antiriciclaggio e indicatori di anomalia nei rapporti internazionali.

Gli interventi saranno moderati da Sabina Sterzi, docente di organizzazione aziendale e marketing.

Le conclusioni saranno affidate a Marco Rubini, dottore commercialista, Presidente della Commissione Fiscalità e Relazioni internazionale ODCEC di Verona.